

E' fantastico e allo stesso tempo significativo vedere così tanti amici dello sport italiano provenienti da tutto il mondo. Questo dimostra l'eccezionale riconoscimento e considerazione che l'intero Movimento Olimpico ha per il CONI. Riconoscimento e considerazione per i tanti atleti italiani di successo che hanno vinto più di 650 medaglie nei soli Giochi Olimpici.

Da un punto di vista personale ho più di qualche ragione per essere un fan dello sport italiano, perché è stato contro i vostri determinati schermatori italiani che ho vinto le medaglie più importanti con la mia squadra.

Ma nel corso degli anni, in tutte queste dure competizioni ho sempre trovato i miei rivali italiani non solo decisi e determinati, ma quando la gara era finita, sempre grandi amici e compagni. Per me, questa resterà sempre un'eredità duratura – le amicizie che ho fatto sono una delle ragioni per cui ho questa grande ammirazione per lo sport italiano.

Nel mio sport, la scherma, gli italiani hanno prodotto alcuni dei più grandi campioni – Edoardo Mangiarotti, ha vinto 13 medaglie olimpiche, un'impresa che non è ancora stata eguagliata.

Ma i nomi degli atleti italiani di tutti gli sport estivi e invernali sono facili da ricordare.

Permettetemi di menzionarne ancora uno che rappresenta tanti atleti italiani che hanno gareggiato con grande successo, correttezza e rispetto.

Eugenio Monti, con sei medaglie olimpiche nel bob, è stato un atleta eccezionale ma questo era solo un aspetto. L'aiuto ai suoi compagni rivali nei Giochi di Innsbruck del 1964 gli valse la prima medaglia Pierre De Coubertin per la sportività.

Semplicemente nominando i grandi atleti che avete prodotto, possiamo vedere il grandissimo contributo che avete dato al mondo dello sport – ma tutti sappiamo anche che gli Italiani sono conosciuti in tutto il mondo come grandi organizzatori nello sport.

Per me, il mio primo ricordo olimpico ebbe inizio proprio qui a Roma. Posso chiaramente ricordare i Giochi del 1960 e alcuni dei grandi campioni che produssero. Ma probabilmente mi colpì così tanto da giovane il potente e impressionante sfondo di questa vostra splendida città.

Quei Giochi hanno dimostrato al mondo la visione di una nuova e prosperosa Italia, l'efficienza e l'ospitalità degli italiani e le doti di leadership del CONI.

Questa è una combinazione formidabile e vincente anche oggi. Infatti il CONI è diventato un riferimento per moltissimi Comitati Olimpici e organizzazioni sportive nel mondo.

Abbiamo imparato molto dal modello organizzativo dello sport italiano e per questo siamo riconoscenti.

Anche io ho preso molte lezioni dal CONI quando in Germania abbiamo unito la Confederazione Sportiva Tedesca e il Comitato Olimpico Nazionale Tedesco.

Pertanto, vorrei congratularmi e onorare non solo il Presidente del CONI Giovanni Malagò ma tutti i presidenti della vostra illustre storia e la grande eredità che hanno lasciato.

E continuo a guardare agli italiani come guida nel mio attuale ruolo di Presidente del CIO.

Ho la fortuna e l'Italia deve esserne orgogliosa di come è rappresentata al CIO con membri di spicco come Franco Carraro, Mario Pescante e Ottavio Cinquanta come Presidente di Federazione Internazionale.

Vale lo stesso per altri quattro Presidenti di Federazioni Internazionali di Sport Olimpici, Francesco Ricci Bitti, Bruno Grandi, Ivo Ferriani e Carlo Croce e per il Membro CIO onorario Manuela di Centa, vincitrice di 7 medaglie olimpiche nello sci di fondo. Tutti loro hanno contribuito immensamente allo sviluppo del Movimento Olimpico e hanno fatto ciò non solo promuovendo i valori olimpici ma anche incoraggiando e sostenendo gli atleti che sono al cuore del nostro movimento.

Ho già visitato l'Italia più di una volta nel mio relativamente breve tempo da Presidente del CIO. Sono tornato oggi perché volevo in particolare esprimere la mia gratitudine per questo eccezionale contributo al Movimento Olimpico.

Il CONI spicca nel Movimento Olimpico perché è un'organizzazione che non guarda solo con orgoglio al passato ma anche con fiducia al futuro.

Questo è anche lo spirito dell'Agenda Olimpica 2020, lo strategico piano d'azione che stiamo preparando al CIO con i contributi di tutti gli stakeholder del Movimento Olimpico e della società in generale. Anche in questo essenziale impegno per il futuro del Movimento Olimpico i nostri colleghi italiani giocano un ruolo importante.

Per tutte queste ragioni, questo è un giorno molto speciale, un giorno molto emozionante e un'opportunità per dire grazie e onorare i nostri amici del CONI.

Grazie personalmente per i molti e speciali momenti olimpici che hanno fatto da sfondo alla mia vita, ai miei ricordi di infanzia dei primi Giochi a Roma, alla mia carriera di atleta, fino ad oggi con il supporto dei miei amici e colleghi italiani nel Movimento Olimpico.

A nome del Movimento Olimpico voglio congratularmi con il CONI e con l'Italia per l'eccezionale contributo che ha dato al Movimento Olimpico in tutto il mondo.

Insieme festeggiamo oggi 100 gloriosi anni di passione per lo sport, eccellenza nello sport e amicizia attraverso lo sport.

E forse insieme potremmo ancora vedere qui a Roma un altro glorioso capitolo da scrivere nella Storia Olimpica.

Tanti auguri CONI. Grazie mille Italia.